Mercoledì 28 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 24
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

VALVASONE

Sulla tragica morte del sig. Menini

I solenni funebri

Ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto sig. Umberto Menini deceduto, come è noto in seguito ad incid. motoc. avvenuto nel pomeriggio del 23 corrente nei pressi di Pordenone e precisamente sul ponte del Fiume Noncello.

Come avvenne la disgrazia

Ci recammo sul luogo, ma purtroppo non ci fu possibile raccogliere tutti i dati necessari per una precisa ricostruzione del fatto, poichè al momento del tragico incidente non erano presenti che poche persone ed anche queste rimaste sconosciute. Un uomo il quale disse di aver assistito in distanza alla tragica scena, così la descrive:

Il signor Menini Umberto usciva da Pordenone per recarsi a casa colla propria macchina, un'«Exelsior» con side-car, imboccò lo stradone che conduce a Casarsa, giungendo nei pressi del Noncello alla velocità di circa sessanta chilometri all'ora. Dalla parte opposta un'altra macchina, pure con side-car, avanzava alla propria destra. Il sig. Menini non deve aver visto l'altra motocicletta, e continuava la corsa tenendosi imprudentemente sulla sinistra della strada, finchè giunto sul ponte si trovò di fronte l'altra macchina, quasi ferma, a pochi passi, e diè una brucca sterzata a destra per evitare l'improvviso ostacolo. In seguito a ciò andò a cozzare violentemente contro il parapetto del ponte; egli fu sbalzato da sella, andando a sbattere con il ventre su un ferro che unisce, uno dopo l'altro, i paracarri immediatamente dopo il ponte, e rimase lì sospeso come in bilancia per un attimo; poi precipitò giù dalla scarpata.

La caduta in fondo al fossato, a pochi metri dal fiume, pare che non gli abbia procurato nessun male, sebbene egli sia precipitato da circa sei o sette metri d'altezza. Non svenne, poichè egli era dotato di una forza fisica non comune, ma si alzò cercando di risalire come poteva sulla strada, aiutato da una donna che gli era corsa incontro.

L'altro motociclista, che aveva assistito alla spaventosa, quanto fulminea scena, dopo essersi assicurato che le condizioni del Menini non erano allarmanti, si allontanò dal luogo. Poco dopo sopraggiungeva in moto - carrozzella il signor Pietro Bisutti di Domanins, amico del Menini stesso, il quale, visto di che si trattava, insistette affinchè questi salisse sulla sua macchina, per essere accompagnato all'Ospedale, poichè cominciava a dare evidenti segni di malessere. Il Menini, invece, espresse il desiderio di essere accompagnato a casa, ciò che il Bisutti non credette opportuno fare, se prima non avesse subito la visita di un medico. Dopo una sommaria medicazione ad una gamba, ove aveva una leggera ferita, il Menini fu accompagnato in automobile a Valvasone.

Il medico dott. Enrico Fortuni ed il farmacista sig. Nestore Flora, erano già stati telefonicamente avvertiti del fatto, ed attendevano nello ambulatorio, assieme a numerosi amici, che l'automobile giungesse. Le condizioni del Menini, appena giunto, furono subito giudicate gravi, ma non disperate, e dopo un'accurata visita, egli fu trasportato dagli amici nella propria abitazione. Appena arrivato, disse poche parole in tono scherzoso, che servirono a tranquillizzare gli amici ed il fratello che lo assisteva. Ma poco dopo il suo stato diventò sempre più preoccupante, tantochè in breve spazio di tempo, nonostante le cure prodigategli, spirò.

Il Menini lascia nel più profondo dolore una vedova con quattro figli in tenera età.

I funebri

Alla manifestazione di cordoglio prese parte l'intero paese, poichè egli era benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano. Notammo ai funebri solenni, oltre ad uno stuolo di amici che seguirono il feretro commossi ed accorati, fino al Camposanto, le autorità comunali, poichè il defunto era consigliere da parecchi anni, la Società Operaia di M. S., gli operai del laboratorio Menini, ed altri.

La salma del sig. Menini venne provvisoriamente tumulata nella tomba della famiglia Manara, ed in seguito verrà trasportata a Rivis del Tagliamento, suo paese nativo.

Alla famiglia rinnoviamo le espressioni del più sentito cordoglio.

CORDENONS

Beneficenza

In morte dell'avvocato cav. Sebastiano Brascuglia hanno offerto alla Congregazione di Carità: Parmigiani rag. cav. Umberto lire 100, Poletti cav. Gio Batta lire 100, Giuseppe ed Emma Vuga 100, Poi Francesco 10, famiglia fratelli Marson fu Antonio 50, famiglia Galvani 100, Raetz cav. Guglielmo 200.

Alla Casa di Ricovero: famiglia Marsilio lire 100, Berner Augusto 100.

SANTA MARIA LA LONGA

Il veglione tricolore

Il 7 febbraio, al nostro Politeama Vittorio, si darà il tradizionale Veglione tricolore, — organizzatrici le due sezioni locali del partito nazionale fascista e dei combattenti. Non può quindi mancare il miglior successo.

OSOPPO

La bandiera di Osoppo tornerà da Klagenfurt alla sua sede

Sembra ormai assicurato che la bandiera di Osoppo, tolta dagli austriaci nel Municipio durante l'assedio del 1848, verrà prossimamente restituita al nostro Comune per il tramite del Ministero degli esteri. Ecco una recente lettera del Prefetto comm. Umberto Ricci:

«*Al Sig. Sindaco di Osoppo.* — In relazione a precedente corrispondenza, mi è gradito trascriverle il seguente biglietto urgente col quale il Ministero degli Esteri ha risposto il 14 andante alle vive premure di questo Ufficio, fatte nel senso desiderato da codesta Amministrazione Comunale:

«In relazione al surriferito biglietto postale, s'informa la S. V. che sono in corso trattative con l'Austria per addivenire alle conversazioni fra i tecnici dei due Paesi, accennate nel telespresso di questo Ministero del 21 agosto u. s., relativo alla permuta di diversi cimeli di carattere artistico e storico, tra i quali verrebbe compresa anche la bandiera del Comune di Osoppo».

L'ultima seduta del Consiglio

Fra le deliberazioni importanti dell'ultima seduta del Consiglio comunale notiamo:

di dare incarico all'avvocato Candusso di Tolmezzo di esprimere un parere legale sull'eredità De Simon per l'Asilo Infantile di Osoppo: non venne presa alcuna deliberazione sulle proposte del sig. Adamo Piussi;

di valersi della facoltà concessa da un recente disposizione del Governo per adottare la tassa famiglia anche nel 1925, con riduzione però;

di aumentare di L. 500 il contributo alla Scuola di disegno;

di concedere il caro-viveri di legge al cappellano parrocchiale;

di accordare L. 800 di affitto ai frazionisti di Rivoli per la scuola colà da poco istituita.

La situazione economico-finanziaria del Comune

La Giunta Comunale ha pubblicato un manifesto per le tasse comunali, nel quale sono rispecchiate in parte anche le condizioni finanziarie del Comune. Perciò credo utile comunicarvelo:

«Quanto prima verranno portate a conoscenza delle famiglie le nuove tasse comunali per l'anno 1924, prestabilite dopo un lavoro compiuto in comune accordo da una Commissione cittadina e dai membri della Giunta municipale. La tassa famiglia per il 1924 è stata ritoccata in aumento per le speciali e persistenti condizioni finanziarie in cui si trova tuttora il nostro Comune, che, all'infuori dei contributi diretti, non ha altri mezzi per poter pagare le spese Municipali e insopprimibili nell'interesse della collettività. Nessuna meraviglia se dopo avere esaminato lo specchietto sotto riportato, ognuno troverà aumentata la tassa: motivi indipendenti dalla volontà degli amministratori hanno indotto la Commissione e la Giunta municipale a tassare le famiglie in misura superiore all'anno 1923:

Minori entrate nell'anno 1924 per alcune voci di bilancio nei confronti del bilancio 1923: Sullo sfalcio erbe fondi comunali lire 4500 — Sul Dazio Consumo, 4500 — Sul dazio energia elettrica (erano stanziate lire 10 mila e acertate 7000), 3000.

Spese sostenute nel 1924 in più di quelle dell'anno 1923: Per pagamento obbligatorio allo Stato del canone fisso in ragione di lire 800 annue per ogni insegnante, totale eguale a L. 5600 — Per pagamento obbligatorio imposto dall'on. Giunta provinciale amministrativa al Comune per un debito vecchio (1919-20) presso il Consorzio Annonario mandamentale di Gemona (quantunque respinta dal Consiglio comunale) 8783 — Per pagamento terreni occupati fin dal 1915 ad uso cimitero, 3400 — Per pagamento stradino avventizio 3400 — Per maggiori spese manutenzione strade comunali 2000 — Somma stanziata per la rettifica confini proprietà comunale 2000 — Concorso del Comune nelle spese per la cerimonia del 75. anniversario difesa 1848, L. 2000.

Lo Stato non concorre più a sollevare i bilanci dei nostri Comuni, anzi, come ben appare più sopra, tende a versare sui Comuni spese sempre maggiori. Nè si deve dimenticare che anche il nostro Comune è uno fra i tanti che hanno bisogno di varie ed utili sistemazioni ed innovazioni. Il sacrificio di contribuire al buon andamento della cosa pubblica deve essere sopportato da tutti indistintamente, sia pure in una giusta proporzione. Al Comune non convenne contrarre prestiti per togliere dal bilancio pagamenti improvvisi e gravi, perchè altri mutui i prestiti sono in vista e di più grande importanza (liquidazione finale Cooperative di lavoro, acquisto «Broili», arginature ecc.).

L'Amministrazione attuale ha pagato diversi residui di debiti degli anni passati, eppure nella somma complessiva della tassa famiglia è molto al disotto di altri Comuni viciniori e con egual numero di abitanti, ma che hanno imposto tributi molto più elevati, la tassa famiglia attuale verrà diminuita di un quarto per l'anno 1925.

La Giunta Municipale: Sindaco, f.to Antonio Faleschini — Assessori effettivi, f.to: Domenico oMrandini, Lodola Pietro, Valerio Leonardo, Biasoni Gio. Batta; assessori supplenti, f.ti: De Simon Giovanni e Di Toma Ennio.

E la famosa Tessitura?

La fabbrica di tessitura che nel luglio decorso pareva un fatto prossimo a compiersi, è purtroppo lontana e... molto lontana.

Il Municipio ha prestato i suoi buoni uffici ed ha risposto come meglio poteva alla richiesta della Società Morgante. Che cos'è intervenuto?... Ancora non siamo in grado di poter pubblicare i veri autentici motivi del crollo di questa bella speranza per un miglior benessere del nostro paese. Sappiamo soltanto che l'Amministrazione comunale ed il paese ebbero una sgraditissima delusione.

La guardia campestre aggredita

Una sera della passata settimana la guardia campestre Chiappolini Massimo nel ritornare a casa dalla frazione di Rivoli, fu aggredito da tre sconosciuti che, vibratagli una bastonata, fuggirono. Nella frazione di Rivoli, da un po' di tempo, avvengono frequenti furti... e, probabilmente, la presenza della guardia campestre Chiappolini era sgradita.

La Società Operaia per il Broili

Nell'assemblea della passata domenica la Società Operaia ha accettato la domanda del Municipio di prestare lire 20 mila per l'acquisto del fondo Broili.

GEMONA

Il Giubileo del Ricreatorio cittadino

La passata domenica, il Ricreatorio cittadino, diretto dagli Stimatini, celebrò le sue nozze d'argento.

Primo dei Ricreatori cattolici sorti nel nostro Friuli, ebbe sempre le simpatie della cittadinanza; la festa, quindi, giubilare assunse l'aspetto di festa della città, che volle tributare agli Stimatini, ed in modo particolare al P. Pio Gabos, al P. Benaglia, e al P. Castellani, una aperta testimonianza di riconoscenza per il loro indefesso apostolato per la gioventù gemonese.

La parte religiosa della festa si svolse nel Duomo e nella Cappella del Collegio.

Nel Duomo si eseguì la grandiosa Messa del M.o Dobici, accompagnata da scelta orchestra gemonese e di Udine. Il vasto tempio era affollato; perfetta e gustata l'esecuzione data dalla «Schola Cantorum» locale, sotto la direzione del P. Benaglia.

Più di quattrocento giovanetti, nel pomeriggio attraversarono in corteo le vie della città: erano preceduti dai giovani del Collegio e dal grosso Reparto degli Esploratori con fanfara, diretti dal rag. Benedetti, loro istruttore. Mons. Giuseppe Vale tenne il discorso d'occasione davanti ad una folla enorme: le benemerenze del Ricreatorio e dei dirigenti, apparvero in piena luce dalla parola del chiaro oratore.

Tutti i giovanetti poi ebbero una abbondante refezione dalla generosità di Mons. Arciprete e dei benefattori e del clero locale.

Alla sera tutta l'*élite* gemonese intervenne al trattenimento drammatico musicale dato nel salone degli Stimatini. Molte le autorità intervenute, tra le quali noteremo Mons. Arciprete, l'on. Fantoni, il cav. Rossini segretario del Municipio in rappresentanza anche del Commissario prefettizio cav. Angeloni, il dott. cav. Palese, mons. Fantoni, mons. Vale, mons. Isola, l'avv. Perissutti, il P. Valentinolli in rappresentanza del coll. Bertoni di Udine, diversi membri del Corpo insegnante e della Scuola Professionale. Il locale era messo a festa con trofei tricolori: campeggiava nel centro uno splendido arazzo della Fabbrica Vaticana, regalato per la fausta circostanza dal Papa al Riparto esploratori, che facevano gli onori di casa.

Davanti ad una folla che gremiva il salone e le adiacenze, si eseguì dai giovanotti l'operetta del maestro Protili «Il piccolo Eroe», accompagnata da numerosa orchestra: buona e bene eseguita la musica: i giovanetti ebbero numerosi applausi, in modo speciale il mezzo soprano Mario Petissutti, e il contralto Luigi Cedaro.

Seguì «Il Libro del Professore», uno dei più bei lavori drammatici dell'illustre Ellero, scritto e da lui dedicato alla antica e più volte premiata Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio «Giuseppe Ellero» che ne diede la rappresentazione con arte superiore ad ogni elogio: scroscianti gli applausi anche a scena aperta ai fratelli Elia, al Sartori, al Vale, al Castellani, al Fachini.

Negli intermezzi il maestro Renzo Fachini, allievo del Ricreatorio, declamò una bella poesia d'occasione, e il P. Pio, anima della festa, disse la calda parola del ringraziamento alle autorità e agli intervenuti.

Si tenne un banchetto coll'intervento di diverse autorità e benefattori e degli antichi allievi del Ricreatorio: fu servito dagli Esploratori. Brindarono agli Stimatini e al Ricretorio mons. arciprete, il prof. Luigi Venturini, il dott. Castellani, il prof. Cisilino, il dott. Traunero, il sig. Capriz, l'avv. Perissutti, il M.o Fachini ed altri. Il P. Pio lesse le adesioni di S. E. l'Arcivescovo di Udine, del Sup. Gen. degli Stimatini, del loro Procuratore da Roma, degli Esploratori di Moggio e di Verona e del sac. Sbaitz, pievano di Rivignano fondatore dell'oratorio e altri numerosi; si ricordarono i Guicciardi, che cedettero il loro palazzo a questo scopo: si inviò un telegramma di augurio a Mons. Ellero.

Alla fine lo stesso Padre disse la parola della riconoscenza e dell'augurio.

L'assemblea del Tiro a Segno

Per domenica 1 febbraio p. v., alle ore 14 è indetta l'assemblea ordinaria dei soci per svolgere il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria, anno 1924 — Nomina cariche sociali — Trattazione argomenti vari.

Tutti i soci sono pregati di non mancare.

PALMANOVA

Società Operaia

Ieri sera fu tenuta l'assemblea.

Il Consiglio si presentò dimissionario per la nota questione della bandiera. Gli intervenuti erano circa una trentina. In seconda convocazione deliberarono di non accettare le dimissioni, per cui la rappresentanza rimane in carica. Il voto avvenne per appello nominale.

Le elezioni parziali avranno quindi luogo la prima domenica di marzo. Il voto dell'assemblea è sovrano. Ora però vedremo se i soci dimissionari insisteranno nelle dimissioni presentate. Noi ci auguriamo per il bene dell'istituzione, che prevalga il sentimento della concordia e della pace.

Veglie danzanti

Sabato sera il Veglionissimo della Matarana ebbe ottimo successo con affluenza di maschere in costumi splendidi. Le danze terminarono alle 7 del mattino.

La sera di domenica, alla sala Eden fu la solita affluenza.

TRICESIMO

Il Consiglio Comunale

Convocato in sessione straordinaria giorni addietro, assenti i consiglieri Carnelutti rag. Ottorino, Dri Ireneo, Merlino Guglielmo, Michieli Zignoni comm. dott. Luigi, Morgante geom. Oreste, Orgnani nob. Antonio (defunto), Sbuelz Luigi) presieduto dal cav. rag. Valentino Ellero, ha trattato ben venticinque oggetti, prendendo fra altro le seguenti deliberazioni:

Ha ratificato la delibera d'urgenza di Giunta 30 ottobre 1924 con la quale veniva autorizzata la Cassa depositi e prestiti a pagare la quota parte delle spese spettanti al Comune di Treppo Grande per la costruzione dell'acquedotto consorziale del Cornappo sui mutui già concessi ai Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, in attesa della concessione di relativo mutuo anche al Comune di Treppo Grande.

Ha ratificato la concessione, deliberata d'urgenza di Giunta di un contributo di lire 100 per una voltantanto alla Sezione provinciale Tubercolotici di guerra.

Ha ratificato la delibera di urgenza di Giunta 23 dicembre 1924 N. 137 con la quale veniva stabilito il concorso nelle spese di ricovero del sordo-muto Benedetti Ugo di Antonio.

Ha ratificato la delibera d'urgenza di Giunta 29 dicembre 1924 N. 144 colla quale veniva approvato la liquidazione delle maggiori spese per i lavori di compimento del nuovo Palazzo Municipale.

Ha ratificato la delibera d'urgenza di Giunta 29 dicembre 1924 N. 145 colla quale veniva approvata la liquidazione dei lavori di protezione della Porta Monumentale del Bissone.

Ha deliberato la continuazione della soppressa prima indennità caro viveri ai dipendenti comunali, la concessione dell'indennità di servizio attivo ed ha elevato gli stipendi annessi ai posti di Segretario e di Maestra di lavoro al limite minimo stabilito dalla tabella proposta dal Sindacato Provinciale dipendenti Enti locali; la estensione della pubblica illuminazione elettrica alla Frazione di Fraelacco la spesa di arredamento e l'assunzione in affitto di locali di tre nuove scuole per l'istruzione primaria; la rinnovazione del prestito provvisorio contratto colla Banca Cooperativa Popolare di Tarcento per l'esecuzione dei lavori contro la disoccupazione del dopo guerra; e di quello contratto con la Banca del Friuli per la costruzione di due nuovi locali scolastici nelle Frazioni di Arra e Leonacco.

Ha elevato il contributo a favore della scuola di disegno da 1500 a 3000 lire annue; e determinato in L. 5000 il contributo annuo da concedersi alla locale Congregazione di Carità.

Ha nominato la Commissione di prima istanza pel 1925 nelle persone dei sigg.: Dalla Mule Renato, Iannis Francesco, Iannis Quinto, Mansutti Giuseppe e Merlino Guglielmo.

Ha riconfermato anche pel 1925 la rappresentanza comunale nel Consorzio per l'acquedotto del Cornappo comm. Giovanni Miotti sorteggiato.

Ha deliberato l'applicazione anche pel 1925 della tassa famiglia in luogo dell'addizionale all'imposta complementare erariale; e della tassa esercizio rivendita in luogo dell'imposta sui redditi delle Industrie, Commerci, Arti e professioni.

Sono state respinte le dimissioni del consigliere comunale sig. Sbuelz Luigi.

E' stata deliberata la soppressione del Dazio Consumo sulla vendita dei mobili di fabbricazione locale con effetto dal primo febbraio 1924.

Infine, promosso ai poste di messo-scrivano il messo comunale sig. Mansutti Isaia.

COSEANO

Le bandiere alle Scuole

Domenica furono solennemente consegnate le bandiere alle nostre scuole comunali.

A mezzodì venne offerto dagli insegnanti agli invitati un signorile banchetto, presso la trattoria Nardini. Quindi, alle 15, con largo concorso di popolazione si è iniziato il nobile rito. Il parroco don Podrecca dopo la benedizione dei vessilli, con parola elevata ricordò l'alto significato della cerimonia.

Alla fine della bella orazione gli alunni cantarono diversi cori ed inni sotto la guida sapiente della maestra signorina Valentinuzzi.

Prese quindi la parola il Sindaco di Coseano sig. Bernardino Faccini che, applauditissimo, pronunciò parole bene auspicanti all'avvenire della Patria. Dopo altri inni cantati dagli alunni prese la parola l'Ispettore prof. Toneatto che prendendo lo spunto dall'attuale cerimonia ebbe fervide parole di patriottismo per la gioventù e per la popolazione.

Durante la cerimonia suonò gli inni della Patria ed altre marcie la musica di Madrisio.

Il Comune offerse quindi a tutti gli intervenuti un vermouth d'onore, mentre da parte del Comitato e del Comune furono fatte distribuire agli alunni delle scuole dolci e bibite.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli incerti del mestiere

Certo Bertolo G. B. di Giuseppe di anni 29, da Ligugnana, fornaio, ebbe presa la mano sinistra sotto una gramolatrice, mentre la stava accomodando perchè funzionasse. Al nostro Ospedale fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Beneficenza

Pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: In morte di Paccagnella Lorenzo: Coceani rag. Dom. lire 5 — In morte della signora Gini Antonio: Lovadina Emilio, Boccazzella Giuseppe, fam. Beggiato, fam Mainardis, Zannier Giov., Nello Vianella, fratelli Fumei, De Campo Luigi, Giuseppe Coccolo, Carbone Santo, 10 cadauno; — Sinigaglia G. Batta 20; — Cian Giov., Trevisan Enrico, Montico Ant., Girardi Gius., Coceani Dom., Da Cortà Luigi, Macuglia Dario lire 5 cadauno.

GORIZIA

La Commissione Reale per il Monumento ai Caduti di Gorizia

In principio della seduta di ieri della Commissione Reale per la Provincia, il presidente on. di Caporiacco ha sottoposto alla Commissione, che l'ha approvata a voti unanimi, la seguente deliberazione:

La Commissione reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli:

ritenuto che a Gorizia si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento ai caduti nella grande guerra;

considerato che, negli anni del servaggio, Gorizia fu fiaccola di italianità purissima, sempre accesa per ogni più alta idealità di patria pur di fronte ai tormenti del governo oppressore;

considerato che il monumento ai caduti in Gorizia deve ricordare non solo l'eroismo dei cittadini Goriziani caduti sul campo di battaglia, ma altresì la lunga lotta sostenuta dalla Città di Gorizia per mantenere intatta la tradizione, la lingua, la coltura, la fede della sua gente,

considerato che detto monumento deve riuscire degna espressione di tale condotta nobilissima,

ritenuto doveroso da parte dell'Amministrazione della Provincia di dare il suo contributo al compimento dell'opera quale significazione della gratitudine di tutto il Friuli per la città sorella.

Per questi motivi delibera assegnarsi un contributo di L. 30 mila al Comitato per il monumento ai caduti in Gorizia.

Il sequestro dell'«Isonzo»

Il numero di lunedì del periodico «Isonzo» settimanale, fu sequestrato (come ieri avete annunciato) con decreto del R. Prefetto per la Provincia del Friuli. Ecco il testo del decreto:

«Visto che il sottotitolo settimanale politico «L'Isonzo», nella sua edizione del 26 gennaio 1925 N. 22, contiene numerosi articoli in cui si torna ad agitare la nota questione di Gorizia nei riguardi di Udine in forma e con apprezzamenti tali da provocare, nell'attuale delicato momento politico, facili turbamenti all'ordine pubblico;

«Visto l'articolo 3 della Legge comunale e Provinciale e le altre disposizioni vigenti in materia;

ORDINA

il sequestro di detto numero del settimanale politico «L'Isonzo» facendo obbligo a tutte le Autorità di P. S. di provvedere all'esecuzione della presente ordinanza».

CRONACA CIVIDALESE

Per il Congresso regionale Mutilati e Invalidi di guerra

Il presidente di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, sig. Luigi Freschi, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 1 febbraio 1925 nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, alle ore 11 antimerid. inizierà i lavori il Congresso Regionale dei Mutilati ed Invalidi di guerra del Friuli e della Giulia; oltre 90 sezioni saranno ospiti della nostra Cividale.

Cividalesi!

Esponete i colori della Patria, l'ospitalità ben conosciuta della prima città di guerra accoglierà con fraterno amore l'esempio vivente della generosità e dell'eroismo del nostro Friuli e della Venezia Giulia.

I donatori, riserva inesauribile di patriottismo e di dedizione, rivivranno i giorni delle epiche gesta e sentiranno tutta l'immensa gioia di aver dato parte di sè stessi per la piccola e per la grande Patria.

Imbandierate le vostre finestre, la vecchia Forum Julii è ben degna degli ospiti graditi

Viva l'Italia di Vittorio Veneto!

Esposizione Agricola Industriale

Il Comitato della Divisione seconda Industria e Commercio della Esposizione del prossimo settembre, oltre all'invito fatto per la mostra dell'operaio friulano, diramerà altri inviti alle Ditte Industriali e commerciali perchè concorrano a questa grande rassegna del lavoro, per quegli alti e nobili scopi che si prefigge la Esposizione.

E il Friuli tutto, siamo certi, sarà orgoglioso di parteciparvi per dimostrare il progresso della operosità friulana.

Dice la circolare alle Ditte:

«Il Comitato preposto alla Divisione II della Esposizione di Cividale, nell'iniziare il suo lavoro di organizzazione e di coordinamento di ogni forza e di ogni fattore tendenti alla riuscita di questo Convegno del lavoro e del progresso, ha contato sopratutto sulla collaborazione e sull'incoraggiamento delle Ditte industriali e commerciali della Provincia. Esse hanno compiuto in pochi anni un'opera grandiosa di ricostruzione, attivando ogni forma industriale e commerciale che la grande guerra e la dolorosa invasione avevano annientato.

L'Esposizione di Cividale dirà qualcosa di tutto ciò, onorando in ogni modo il progresso ed ogni manifestazione geniale della operosità friulana».

La circolare ricorda poi che vi sono agevolazioni ferroviarie. Tutto concorre a rendere sicura la previsione di ottima riuscita morale e materiale di questa prima esposizione provinciale del dopo guerra, alla quale le più alte Autorità dello Stato, della Provincia, gli Enti pubblici e privati, le più eminenti persone nel campo della industria, del commercio e dell'agricoltura, hanno dato il loro incondizionato appoggio. Roccomanda di presentare in tempo le domande di ammissione per dar modo al Comitato di predisporre i locali e la distribuzione in modo che soddisfaccia ad ogni esigenza.

Assemblea del Sindacato Enti locali

I soci del Sindacato Enti locali, aderenti alla Confederazione Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti della Sezione Circondariale di Cividale, si raduneranno in assemblea generale lunedì 2 febbraio p. v., per trattare su vari oggetti inerenti alla Sezione, per l'approvazione del resoconto 1924, e per comunicazioni circa la nuova indennità caro viveri, in relazione all'aspro rincaro dei generi di prima necessità.

L'assemblea della Ginnica

Questa sera, nella sala superiore della «Nave» si raduneranno in assemblea i soci della Società Ginnica Sportiva Cividalese, per sentire le relazioni morale e finanziaria e procedere alla nomina delle cariche.

All'Università Popolare

Ricordiamo che domani, giovedì, alle ore 8.30, seguirà l'inaugurazione del terzo anno dell'Università Popolare.

La prima conferenza sarà tenuta dal maestro Mario Mascagni, dalla vostra città, il quale commemorerà l'insigne musicista Giacomo Puccini.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte pro fondo Casa di Ricovero:

In morte sig.ra Giulia de Paciani ved. Zurchi, offrirono: Bacchetti G. Venusto lire 10, Clotilde ed Ines Rivoli 20, spett. famiglia cav. Edoardo Tellini 50.

In morte sig.ra Anna Zoccolari-Spezzotti: famiglia Venier-Garibba lire 10 — In morte di Tomba Antonio: Cozzarolo Carlo lire 10.

Grande Mercato Cavalli con concorso a premi

Eccovi il programma del grande mercato cavalli che si terrà qui nei giorni 28 e 29 marzo prossimo:

CAT. A — *Gruppi di cavalli presentati allevatori*, con tre premi: medaglia d'argento grande dorata medaglia arg. grande, med. arg. media e diplomi relativi.

CAT. B. — *Gruppi di cavalli presentati da negozianti* con tre premi: med. arg. gr. e lire 300; id. media e l. 200; id. piccola e l. 100.

Oltre questi premi vi sono diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria. Foraggi e scuderie gratis nella sera antecedente al mercato a tutti gli inscritti prima delle ore 12 del giorno 27 marzo; premio di lire 100 da estrarsi a sorte fra tutti i presentatori di cavalli al mercato.

SEZ. A. — Vetture a due, a quattro ruote — Sez. B.: Finimenti e accessori per cavallo. Per ciascuna delle due Sezioni vi sono i seguenti premi: med. grande e lire 150; id. media e lire 100; id. piccola e L. 50, oltre i relativo diploma. Inoltre diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Dal regolamento togliamo queste norme: Il concorso a premi per gruppi è esteso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese; e così pure la Mostra a premi per le vetture e i finimenti non ha limiti di località. — Le iscrizioni per prendere parte a tali concorsi si ricevono presso la Sede del Comizio Agrario di Cividale fino alle ore 12 del 27 marzo prossimo.

Gli animali concorrenti ai premi dovranno essere presentati alle 9 del giorno 28 marzo, nell'apposito piazzale del Mercato Equino fuori porta Borgo di Ponte, e dovranno essere muniti di solida cavezza o briglia, senza paraocchi e scortati da personale abile. Anche i concorrenti alla Mostra delle vetture e finimenti dovranno presentare i loro prodotti allo stesso giorno e ora, in località da destinarsi.

La Giuria avrà la facoltà di non assegnare i premi, ove non reputi i soggetti meritevoli e di proporre nell'assegnazione dei medesimi quelle modificazioni che crederà opportune. La proclamazione dei premi verrà fatta il primo giorno della Mostra.

Ai cavalli regolarmente iscritti che giungeranno la sera antecedente alla Mostra, sarà provveduto gratuitamente la scuderia ed il foraggio per tale sera.

Per i cavalli presentati fuori concorso la Giuria potrà assegnare speciali diplomi di merito e menzioni onorevoli.

All'Unione Commercianti

Questa sera si radunerà il Consiglio dell'Unione Commercianti, per trattare su vari oggetti, fra i quali: Nomina delle cariche in seno al Consiglio; eventuale completamento della rappresentanza in relazione alle elezioni del 18 e. m. e sule pressioni fiscali, sopraprofitti di guerra.

VEGLIONISSMO UOEINO

Fervono i lavori per la preparazione del grande Veglionissimo Uoeino mascherato, che avrà luogo al Teatro Sociale Ristori la sera del 31 corr.

Il Comitato all'uopo costituitosi in seno alla locale Sezione dell'U.O.E.I. nulla trascura perchè la festa riesca splendida e unica del genere.

Oltre alle tante sorprese, novità, lotterie, riservate ai ballerini ed alle mascherine, ci sarà una gara di danza «La Furlana» con ricco premio.

Altri bellissimi premi saranno assegnati: alla coppia migliore mascherata, al gruppo migliore e più numeroso di maschere, alla macchietta più comica.

Onde dare all'avvenimento maggiore attrativa, oltre alle varie novità, il Comitato — non badando a sacrifici — con geniale e squisita idea, ha assicurato l'intervento di un grande Circo Mondiale Equestre, unico del genere.

Speriamo che tutto ciò sia di attrattiva per il pubblico. Ce n'è per tutti i gusti! Avanti dunque a prenotare i migliori... palchi.

FONTANAFREDDA

La Cooperativa di Vigonovo

La Cooperativa di Consumo di Vigonovo, che ha sanato completamente una piccola crisi, tenne l'assemblea generale domenica scorsa. I soci, chiamati a giudicare in merito, approvarono per acclamazione l'opera degli amministratori ed il resoconto dei Sindaci circa il bilancio presentato, ed infine, con voti 144 contro 13, su scheda segreta, decisero di appoggiare incondizionatamente l'indirizzo tecnico-cooperativo della benefica istituzione.

PORDENONE

Veglia tricolore

Grande aspettativa per la Veglia del Tricolore che si svolgerà il 31 corr. al Licinio. Si lavora con alacrità pel grandioso addobbo. Le prenotazioni di posti e palchi sono già numerosissime.

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per domani, giovedì, alle ore 21. L'ordine del giorno comprende quattordici oggetti, fra cui: Rinuncia all'istituzione dell'imposta sul reddito consumato, delibera con precedente deliberazione consigliare 15 dicembre p. p. — Domanda di autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia in via transitoria per il 1925, per l'intero e non limitatamente ai tre quarti, a modificazione della precedente deliberazione consigliare 15 dicembre 1924 — Regolamento per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale. — Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti o professioni e della tassa comunale di patente — Modificazione dello Statuto del Patronato scolastico — Regol. comunale per la gestione diretta dei dazi consumo.

Vi sono anche talune nomine, fra le quali, in seduta segreta, quelle del Direttore dell'azienda daziaria comunale, di tre commessi per l'Ufficio daziario e dell'ispettore stradale del Comune.

Fascismo e Sindacalismo

L'altro ieri Romualdo Rossi, commissario straordinario dei Sindacati Friulani ha tenuto la sua conferenza trattando un tema di attualità, ossia «Fascismo e Sindacalismo».

L'oratore fu seguito attentamente e interrotto nei punti più salienti da vivi applausi. Alla fine il numeroso uditorio rinnovò le sue approvazioni.

CORDOVADO

L'assemblea del fascio

L'altra sera si radunò l'assemblea generale degli iscritti per la nomina del nuovo Direttorio.

Il Segretario politico uscente rag. Giuseppe Zigiotti lesse la relazione morale politica sull'opera svolta. — constatò la saldezza della compagine fascista Cordovadese, che seppe resistere vittoriosamente alla bufera che minacciava travolgere il fascismo; nessuna diserz. nessun tentennamento. Soffocati sul nascere i primi tentativi di riscossa di elementi antinazionali, le camicie nere del fascio di Cordovado, dice il relatore, ridivennero più saldamente che mai, padrone della situazione politica e amministrativa del Comune. Il nuovo Direttorio, così termina la relazione, ha di fronte a sè vari compiti immensi da risolvere: il maggior sviluppo sindacale, la questione emigratoria, e la riorganizzazione del movimento fascista 'Balilla' e avanguardie.

Fermi, incrollabili sulle posizioni conquistate — così conchiude — armati del nostro più santo entusiasmo, corazzati dalla nostra mirabile fede, sorretti dallo spirito glorioso dei nostri Martiri purissimi, attendiamo, compagni, il segnale che non tarderà. E quando il duce farà appello ai suoi fedeli, per la ultima decisiva vittoria, un grido solo dovrà uscire dai saldi petti delle incorruttibili camicie nere di Cordovado: Presente!

L'Associazione fa eco al grido di battaglia, e lancia il suo «eja» al Re, alla Patria, al duce, al fascismo invitto ed invincibile.

La relazione politica morale viene approvata per acclamazione.

Segue la relazione finanziaria pure approvata.

Dopo di che l'Assemblea procede alla nomina del nuovo direttorio che risulta così formato: Zigiotti rag. Giuseppe, Sartor Carlo, Morello Enrico, Monopoli Maurizio, Segalotti Ognibene.

Presidente dell'assemblea viene confermato per acclamazione il dott. Ubaldo Costa.

Prima che venga sciolta l'assemblea, il presidente propone l'invio d'un messaggio d'augurio di pronto e completo ristabilimento al geom. Enrico Fancello, segretario politico del fascio di S. Vito e Sindaco del Comune, che giorni fa dovette subire una grave dolorosa operazione.

L'assemblea, plaudendo, approva. Il nuovo direttorio confermò poi, per acclamazione, a segretario politico, il rag. Giuseppe Zigiotti.

RIVIGNANO

Il Veglionissimo

La notizia sparsasi rapidamente, che la sera del 31 gennaio nel Teatro del paese ci sarà la festa «Notte d'Oriente» ha prodotto in paese e fuori grande curiosità e viva aspettativa.

E non a torto giacchè il Veglionissimo «Notte d'Oriente» indetto da un solerte comitato all'uopo costituito, rivestirà tutto un mondo nuovo e certamente investirà il carattere di un avvenimento eccezionale.

Per ora non diciamo altro.

Il Comitato si adopera alacremente perchè la festa non manchi di nulla; il lavoro di preparazione e gli addobbi procedono con febbrile intensità.

Le previsioni circa il concorso di ballerini, maschere ecc. ecc. sono delle più felici. Al 31 gennaio adunque!

POVOLETTO

La morte di Sebastiano Candotti

Dopo brevissima malattia, sopportata con la rassegnazione dei forti, si è l'altro ieri spenta la nobile esistenza di Sebastiano Candotti, di anni 81, padre del nostro amico Ilo, ricevitore postale locale e presidente della Congregazione di Carità.

Tale scomparsa ha provocato il compianto di tutta la nostra buona popolazione che aveva per l'Estinto una vera venerazione.

Di tale venerazione il Candotti ben si era reso meritevole, data la sua vita intemerata ed il modo come seppe per ben 38 anni disimpegnare, anche in tempi difficili, le funzioni di messo comunale.

A tali preclari doti, il Candotti univa il suo carattere permanentemente gioviale, in modo che sempre sapeva portare ovunque la nota allegra e l'espressione della sua perfetta gentilezza e bonarietà.

Da qualche anno aveva lasciato il servizio, per dedicare i suoi ultimi tempi alla famiglia che lo adorava.

Il funerale ebbe luogo ieri mattina, e riuscì solenne e commovente manifestazione d'affetto al caro Estinto. Ad essi partecipò in forma ufficiale il sindaco sig. Enrico Cattarossi con la Giunta al completo, e tutta indistintamente la popolazione.

Alla famiglia tutta ed in modo speciale all'amico Ilo, le nostre più vive condoglianze.

ATTIMIS

Onoranze alla salma di un eroe

Nella città che per prima ebbe a provare le gioie della Vittoria e che per prima il 4 novembre 1918, coprì di fiori l'automobile che trasportava attraverso di essa il Re Vittorioso, e cioè a Padova, poche ore dopo la conclusione dell'armistizio, decedeva in un ospedaletto da campo il sergente degli alpini Angelo Martinuzzi, nostro concittadino.

Al Martinuzzi, che durante tutta la guerra compì eroicamente tutto il suo dovere su varie località del fronte, sino alla cacciata degli austriaci dal Montello, non venne dall'inesorabile destino concesso di godere i frutti della Vittoria. e mentre tutta l'Italia era festante per il trionfo delle nostre armi, veniva colpito dal morbo che in quell'epoca imperversava, ed in breve tratto al sepolcro.

L'amata salma giunse ieri da Padova, e tutta la popolazione del Comune, invitata da un nobilissimo manifesto del Sindaco, si recò ad incontrarla, per testimoniare tutta la sua riconoscenza ed ammirazione al prode che aveva fatto olocausto della sua giovane esistenza, per la salvezza e la grandezza della Patria.

Nell'ampio cortile del conte Strassoldo si formò un imponente corteo che, preceduto dalla distinta banda di Faedis, diretta dall'esimio maestro Basciù, percorse la via principale del paese, fra la generale commozione.

Notammo fra i partecipanti al corteo: il sindaco conte Arbeno d'Attimis col Consiglio comunale al completo, dottor Sidotti, rappresentanza della Sezione Combattenti con bandiera, rappresentanza della Sezione fascista, Circolo «Tristano d'Attimis», pure con bandiera, ed uno stuolo interminabile di popolo.

Precedevano il corteo le scolaresche, con tutte le insegnanti.

Dietro la bara, coperta del tricolore, portata a mano da quattro compagni d'arme dell'Estinto, e fiancheggiata dalla scorta di onore dei carabinieri di Faedis, comandata dal maresciallo Zigiotto, seguivano i genitori ed i parenti dell'Eroe, addolorati, ma fieri del sacrificio del loro caro.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, ove disse brevi parole di circostanza il cappellano don Ermes Comuzzi il mesto corteo proseguì per il Cimitero ove, prima della tumulazione della salma, il sig. Giovanni Scubla, maestro elementare, porse ad Essa l'estremo saluto con nobilissimo discorso.

Dopo il discorso del sig. Scubla, che suscitò nei presenti grandissima commozione, la salma venne tumulata nell'apposito loculo, al suono fatidico della Marcia Reale.

Possa tanto grandiosa manifestazione essere di conforto alla desolata famiglia Martinuzzi.

AMARO

La morte del parroco

Fra unanime compianto cessava oggi all'affetto di tutti i parrocchiani il nostro parroco don Giuseppe Kratter.

Per venti anni fu esempio, conforto, guida a tutti indistintamente. Nel periodo bellico rimase al suo posto, nè volle abbandonare la sua popolazione.

Lottò, soffrendo, ed anche minacciato dai tedeschi nella vita, resistette, dimostrando di essere veramente prete italiano.

Le sue virtù siano di bell'esempio a tutti i parrocchiani ed amici che lo piangono accorati.

FAEDIS

Il casaro premiato

E' stata da tutto il paese appresa con viva soddisfazione la notizia che il sig. Giovanni Cavallo, che da circa due anni è addetto alla conduzione della nostra fiorentissima latteria turnaria, è stato in questi giorni premiato all'Esposizione dell'Industria e Lavoro di Milano, con diploma di medaglia d'argento.

Ci congratuliamo di cuore col distinto giovane per la lusinghiera onorificenza, che viene a premiare la assidua ed instancabile attività con cui egli compie il suo dovere.

Penombre

?

La vita è una sciocchezza ed una tragedia insieme. E' riso, sorriso, smorfia, singhiozzo. Più singhiozzo che altro. Sovente il riso è maschera che cela il dolore, giacchè le buone consuetudini sociali vogliono che l'uomo — attore del mondo — non comunichi agli altri il proprio affanno. Nel teatro della vita esteriore l'individuo deve rappresentare ciò che è il brillante nella commedia.

Fatti salienti, piccole cose, amore e morte, ombre e penombre di quaggiù. . . . . . .

Questo è lo spirito, diremo così, della nuova rubrica, redatta da un uomo che ha pianto molto, ma spesso — nell'osservazione delle cose esteriori — ha asciugato le sue lagrime e quelle del prossimo, trovando che qualche volta le cose più serie nascondono quelle più risibili.

Niente politica.

La politica — disse una volta Arturo Labriola — è quasi sempre una cosa sporca.

Qui, in questo angolo di quotidiano, s'intende dare al lettore la sensazione di anime; povere anime, garruli spiriti, baci e carezze, spasimi, battiti di cuori.

La vita.

La vita che si vive giorno per giorno, non sempre tragico quotidiano - come disse Maeterlinck - non sempre gioia, sibbene l'alternativa di quello e di questo.

Sempre effimera, questa, però, in quanto ogni vita è assillata dalla malattia della morte.

E ascolteremo, anche, la voce diretta del pubblico, in quanto vuol essere rubrica per tutti, per ogni ceto, per ogni creatura, per ogni spirito, buono o tormentato.

Il nuovo autore, come nelle commedie antiche, ha recitato oggi il suo prologo.

A domani il cominciare nell'erta via lungo la quale ci auguriamo trovare amici e ispiratori.

MIRIEL

Cronaca Cittadina

Il Comune di Udine entra nel Consorzio Tram Tarcento

A suo tempo abbiamo annunciato la costituzione di un consorzio fra i comuni di Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Ciseriis, Lusevera, Nimis e Magnano, allo scopo di prolungare il tram elettrico — che si spera di prossima attuazione — fra Tricesimo e Tarcento.

Al Consorzio ha aderito la Provincia del Friuli con un contributo annuo di lire 12 mila e 500; e con delibera di ieri del commissario prefettizio cav. Binna, ha aderito anche il comune di Udine. Esso si è impegnato di corrispondere per 20 anni alla società la somma di lire 9 mila annue.

Deliberazioni varie della Commissione Reale

Nella seduta di ieri, la Commissione Reale ha adottata fra l'altro le seguenti deliberazioni:

approvato lo schema di convenzione proposto dal Comune di Udine relativamente all'abbonamento tassa-consumo sulla somministrazione dei generi soggetti a dazio presso il Manicomio provinciale di S. Osvaldo, e ciò per la durata di anni 5 decorrenti dal primo gennaio 1925.

— accordato alla R. Biblioteca di Stato di Gorizia un ulteriore contributo di Lire 1500 per acquisto di opere giuridiche e di scienze economiche, con cui dotare la Biblioteca provinciale aggregata a quella governativa.

— autorizzato l'esecuzione delle opere necessarie per la sistemazione delle aule di chimica generale e di chimica analitica presso il R. Istituto Tecnico di Udine e dato incarico all'Ufficio Tecnico provinciale di provvedere in economia all'esecuzione.

— esaminato e discusso lungamente il problema della costituzione di un Ente Ospedaliero Manicomiale in Gorizia e stabilito, salve le analoghe deliberazioni di quella amministrazione comunale, di addivenire alla costituzione di un Consorzio per la Provincia, il Comune di Gorizia e la Cassa Ammalati di Gorizia per la costruzione e gestione di un Ospedale ed annessa succursale manicomiale in detta città.

La Commissione ha inoltre deliberato su altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Il dott. Berthod lascia l'Associazione Agraria?

Sono «voci» e non nuove. Il comm. dott. Flavio Berthod, Direttore dell'Associazione Agraria Friulana, è stato nominato a far parte dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie, per sopraintendere alla grandiosa provida opera del Credito Agrario per le tre Venezie. Lascierà egli l'Associazione Agraria? lascierà il Friuli?..

Le voci che il dott. Berthod avesse accettata l'alta carica — la cui sola offerta è prova di grandissima fiducia — non sono nuove, ed anzi, per confessione dello stesso «Amico del Contadino» che dell'Associazione Agraria è l'organo, erano corse fin dallo scorso luglio; ma, ufficialmente, non furono nè smentite nè confermate, per cui nulla potremmo dire di preciso.

Una coincidenza: il dott comm. Berthod compie quest'anno il suo venticinquesimo anno dacchè si trova nell'Associazione Agraria ed egli stesso ebbe a dire, non è molto, che «nelle medesime pubbliche istituzioni ben pochi dovrebbero essere coloro che superano il quarto di secolo di permanenza». Innegabilmente, assecondato anche dal presidente prof. comm. Domenico Pecile, il comm. Berthod ha portato l'Associazione Friulana ad uno stato di vera potenza fecondatrice di ogni progresso agricolo; e perciò l'opera di lui sarebbe ancora utile e desiderabile.

Le voci ch'egli abbia a lasciare l'Associazione per assumere il nuovo importante ufficio, raccolte oggi dal «Gazzettino», attendono la conferma ufficiale. Quanto al successore, che lo stesso foglio dice già nominato nella persona del chiaro agronomo sig. Villoresi, la notizia così data è per lo meno prematura, la nomina essendo di spettanza del Consiglio.

AFFERMAZIONI dei FRIULANI nelle feste goliardiche bolognesi

Domenica scorsa per iniziativa dell'associazione Goliardica Bolognese, si è svolta a Bologna «La corsa delle carriole» che apre le annuali serie di divertimenti per la festa delle matricole.

La «Parrocchia Veneta» (Associazione degli studenti veneti universitari in Bologna) partecipò all'originalissima gara, decisa di vincere i migliori premi.

In tutte le batterie i friulani ebbero modo di classificarsi magnificamente. La finale disputata fra i migliori concorrenti ebbe il seguente risultato: 1. equipee Peressoni Emilio di S. Daniele e Antonio Chiodi di Udine; 2. equipee Romanelli Trombacco; 3. equipe Bruno-Tombatti, tutti veneti.

La coppia Peressoni-Chiodi fu anche premiata per il costume più indovinato.

Il risultato così lusinghiero è dovuto al «parroco» Marcello Rossi, coadiuvato dal «cappellano» Piero Pujatti e dagli studenti Leonardoni, Doretti e Brunetta.

Università Popolare

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla conferenza del dott. Carlo del Re, su «Il fallimento nella sua storia e nel suo contenuto economico». L'argomento vasto e interessante, fu dal conferenziere trattato con rara perizia ed esattezza, tanto dal lato giuridico e storico, quanto da quello economico.

La disciplina giuridica dell'insolvenza trova attuazione solo presso civiltà progredite. Nell'antichissima società romana, l'esecuzione per debiti aveva un duplice carattere: privato e penale, e la procedura era di facoltà privata.

Solo con l'istituto della «pignoris capio» si accenna ad una procedura patrimoniale, per cui il creditore aveva il diritto di possesso della cosa, non però quello di vendita per soddisfarsi sul prezzo; così nel periodo della procedura formulare, alla esecuzione personale si aggiunse quella patrimoniale. Il pretore romano, attraverso il suo imperio — e non attraverso la sua giurisdizione — crea la procedura esecutiva sui beni del debitore (non più solo contro la persona), esecuzione che si svolge attraverso la cessione, la messa in possesso e la vendita dei beni. La trasformazione completa si ha colla esecuzione speciale del «pegno preso in causa di sentenza». Però, sino alla caduta dell'impero romano, la procedura collettiva era di carattere essenzialmente privato.

Caduto l'impero romano, il diritto degli invasori ebbe facile prevalenza nel campo del processo di fallimento. I caratteri della legislazione degli invasori; di fronte al diritto romano sono: l'esecuzione patrimoniale, e, solo in caso d'insolvenza del debitore, l'esecuzione personale.

Nel Comune italico, l'esecuzione personale diventa monopolio della pubblica autorità: i principali mezzi esecutivi del diritto statutario sono: il bando, il carcere, la multa, il confino, il guasto e la scomunica.

Nel secolo XIII l'evoluzione è compiuta: il carattere spiccato della procedura italiana in questo periodo è dato dalla ingerenza della pubblica autorità; le norme del diritto materiale e processuale si applicano quasi ovunque e ad ogni specie di debitori; principii fondamentali delle disposizioni statutarie italiane, da cui traggono ispirazione le moderne legislazioni.

***

Nel suo contenuto economico, il fallimento è l'effetto dell'anormale funzionamento del credito: perciò fallimento non è lo stesso di inadempienza. Il fallimento non è sbilancio aritmetico. Nel concetto economico bisogna tener presente non solo la quantità ma anche la realizzabilità dei beni. Le cause del fallimento possono preesistere o sopravvenire: esso è un fenomeno che appartiene a tutte le forme di produzione ed interessa tutta la pubblica economia.

Vivissimi applausi salutano alla fine il valente oratore.

RIUNIONE del CONSIGLIO DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Iersera ebbe luogo nei locali Bartolini una seduta del Consiglio Direttivo dell'Università Popolare presieduta dal prof. cav. Enrico Morpurgo. Furono scelti i temi per le Conferenze che avranno luogo durante il mese di febbraio. Indi vennero trattati alcuni affari d'indole amministrativa.

SOCIETA' BERSAGLIERI LAMARMORA

Rammentiamo che sabato, 31, alle 19.30, presso la sede (Trattoria all'«Ancora d'Oro») si terrà l'assemblea straordinaria dei soci, per la nomina delle cariche.

Le liste dei proposti per la formazione del nuovo Consiglio si trovano esposte all'albo presso la sede sociale, dove ogni interessato potrà prenderne visione.

Verrà eletto poi, in seno al nuovo Consiglio, il vice-presidente, avendo l'uscente signor Canova ripetutamente dichiarato di non poter riaccettare alcuna carica.

Dopo l'assemblea, vi sarà il tradizionale banchetto, e a questo proposito ricordiamo ai ritardatari che la quota di lire 15 deve essere versata non più tardi del 29 corr., a mani della proprietaria dell'Albergo all'«Ancora d'Oro», signora Adele-Cej Pravisani, incaricata di ricevere le adesioni.

La Presidenza sta preparando gradite e geniali sorprese, affinchè la serata abbia a riuscire il più possibile brillante e divertente.

LE MARIONETTE VIVENTI?

Ancora non possiamo «sbottonarci» completamente, poichè il programma sta ricevendo gli ultimi tocchi. E certo però che... avremo le marionette viventi. Come? Quando? Lo diranno fra poco i manifesti che invaderanno Udine tutta per annunciare un grandioso spettacolo di attrazioni ginnico-teatrali multiformi. Lo spettacolo (chiediamo venia dell'indiscrezione agli organizzatori) seguirà al Teatro Sociale l'11 febbraio p. v. ed è organizzato dall'A. S. Udinese. Non possiamo dire di più, per ora. Ossia dobbiamo aggiungere una cosa: che sarà una serata divertentissima e originale.

La morte dell'avv. Baschiera

Quando, iersera, appresi la morte dell'avv. cav. Giacomo Baschiera, una folla di ricordi mi si ridestò nella mente, fin dal principio dell'ormai lunga pratica giornalistica. Lo rividi — e quasi mi parve riudirlo — nelle aule delle Assise e del Tribunale, difensore accalorato; lo rividi nel gruppo dei patrioti più ferventi; ne riudii i racconti confidenziali sulla vita cittadina negli anni dell'oppressione straniera e nei primi della liberazione. Erano episodi interessantissimi, alcuni dei quali ho anche narrato su «La Patria»: episodi di audaci fughe di giovani per sottrarsi all'obbligo della odiata divisa e di non meno audaci preparativi per dimostrazioni; aneddoti dell'esilio; altri episodi dopo il ritorno... Uno di questi ultimi mi è restato particolarmente impresso, commovente: quello di Tita Cella, il prode fra i prodi, che, dovendo lasciar Udine per trovarsi di nuovo agli ordini di Garibaldi, raccomanda con le lacrime agli occhi agli amici, tra cui il Baschiera, una sua figlioletta. Gentilezza di affetti in cuori da leoni.

***

Giacomo Baschiera era nato in un paese del Medio Friuli, da famiglia di modeste condizioni.

Fin da giovanissimo, si distinse per ingegno e attitudini allo studio, e qui a Udine assolse con onore gli studi liceali, circondato da numerosi e valenti compagni che vollero tenerselo caro. Quando la gioventù friulana, per odio contro l'Austria, varcava numerosa il confine, egli emigrò a Bologna.

Ivi trovò la tumultuaria e ardente studentesca friulana che frequentava l'Università ed ebbe dai nostri migliori esuli, quali Morgante di Tarcento, i Tuzzi di Pagnacco, il Comencini, il Marzuttini, l'Andervolti, l'Andreuzzi, il Carnelutti, il Peressutti, i fratelli Freschi di Cordovado, il Novelli, il co. Prampero, lo Schiavi, i Zuzzi di Codroipo, il Bortolotti di Palmanova, il Baldissera, il nob. Caratti, il nob. Pilosio, il Petrucco, il Taddio e tanti, tanti altri, fra i quali l'illustre medico Levis — ebbe le più fraterne accoglienze.

Tutti lo circondarono sempre di ogni più affettuosa cura, capeggiati da Carlo Marzuttini propagandista Mazziniano.

Allo scoppiare della guerra del 1866 contro l'Austria, Giacomo Baschiera con numerosi compagni si arruolò tosto con Garibaldi per la campagna del Trentino. Liberato il Veneto, egli tornò a Udine, ove potè conseguire l'insegnamento nelle Scuole comunali superiori, mentre la laurea di dottorato in legge potè ottenerla solo più tardi. Fece la pratica di avvocatura presso il valente giurista Giacomo Levi.

Poi formò studio proprio, ed intelligente ed attivo come era, si conquistò presto larga estimazione, così che per la correttezza dei modi e per l'animo buono e conciliante, ebbe larga clientela e alta importanza.

Fra le altre cariche di fiducia, fu ben quarant'anni, membro del consiglio della Società dei Veterani e Reduci, nel quale la serenità dei suoi pareri fu sempre apprezzatissima.

Fu membro del Comitato locale della Dante Alighieri fin dalla sua fondazione (1889). Ebbe amici particolari l'illustre geografo Giovanni Marinelli, il prof. Pietro Bonini, Carlo Marzuttini, Adolfo Mauroner, Giusto Muratti, Donato Ragosa ed altri, i quali mai cessarono di apprezzarne la squisita bontà d'animo e l'aperto ingegno. Donato Ragosa il compagno di Guglielmo Oberdan, gli era legato di tanta fraterna amicizia che, morendo, a lui affidò le sue ultime volontà: pur troppo, quelle carte preziose andarono disperse e forse distrutte, durante l'invasione.

Alla memoria di quest'uomo che ha cercato sempre di compiere tutto il bene possibile, volgasi in quest'ora il pensiero di gratitudine dei concittadini che egli amò — e anche dei pochi commilitoni della gloriosa camicia rossa, sparsi qua e là nella regione friulana, che ora vedono mancare l'ottuagenario superstite delle diradate schiere Garibaldine.

Alle figlie, alla famiglia ed ai congiunti tutti, condoglianze vivissime.

***

La famiglia dell'avv. Giacomo Baschiera, ad onorare la memoria del venerato suo Capo, ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla «Dante Alighieri» per inscrizione del nome nel libro d'oro Lire 300, alla Scuola e Famiglia 200, alla Società dei Reduci e Veterani 350, al Ricreatorio Popolare Carlo Facci 350.

***

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie invita i soci a trovarsi domattina, giovedì, ore 8, alla sede della Società, per prendere parte ai funerali dell'avv. cav. Giacomo Baschiera, consigliere del Sodalizio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

(COLONIA AGRICOLA) ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: La Federazione Agricola del Friuli, Udine l. 100, avv. Renier 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Otello Heiche 5, Associazione Agraria Friulana 200, avv. Nimis Giuseppe 20, dott. E. Baldassare e signora 20, famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Anna Spezzotti-Zoccolari: cav. uff. Roberto Lazzari 10, Pettazzo Giovanni 10, Maria e Ezio Dondi 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Giorgio ed Armida Bernardis 10, gli uscieri municipali: Pantaleoni Ciro, Comuzzo Luigi, Del Bianco Emilio; Moro Giacomo 20.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: avv. Giovanni Levi 20; — di Francesco Blasoni: cav. Giuseppe Sirch e famiglia 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Alfonsina Levi 20, cav. Giuseppe Sirch 25.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: Fratelli Menazzi 25, Giacomo Flaibani 10 — In memoria di Ulderico Marchi: Teresa De Lorenzi lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Spezzotti-Zoccolari: avv. cav. uff. Gio Batta Della Rovere 10, cav. Gennari Giuseppe 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — Per onorare la memoria dell'amatissimo amico avv. cav. Giacomo Baschiera: Anna, Pietro e ing. Francesco Blasoni 100.

***

I cognati Sartogo offrirono, pure col nostro mezzo: Alla Società Veterani e Reduci lire 100, agli Orfani di guerra 100.

Cronaca delle disgrazie

Sotto un carro

Il bracciante Giovanni Iaco d'anni 45 fu Giuseppe, abitante in Via Canapificio, ieri mattina scivolava sotto un carro in moto, di modo che una ruota gli passò sopra, causandogli gravi lesioni.

Trasportato dai compagni di lavoro all'Ospedale Civile, gli fu riscontrata una ferita profonda al 3 inferiore della gamba sinistra ed una forte contusione in corrispondenza dell'articolazione della tibia. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

La disgrazia di un fornaio

Angelo Ballico di Luigi, d'anni 19, abitante in via di Mezzo 96, fornaio presso Logo Gino in via Palladio, ieri mattina sul lavoro, causa uno sforzo, riportava una lussazione alla spalla sinistra.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una quidicina di giorni.

Caduta accidentale

La signora Giulia Bastianutti d'anni 56, abitante in via Poscolle, transitando ieri nel pomeriggio per via Mercerie, cadeva, scivolando sopra una buccia d'arancio. Fu soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'Ospedale Civile. Il dott. Barzan le riscontrò la frattura dell'epifesi del radio destro e la dichiarò guaribile in 20 giorni.

Girovago bastonato da una donna

Il girovago Antonio Murador di anni 51 fu Giuseppe, dimorante abitualmente a Cividale, veniva ieri nel pomeriggio in via Antoni Lazzaro Moro a diverbio con certa Giovanna Capelletti abitante nella stessa via, numero 30. Il diverbio si accese a tal punto che la donna, preso un bastone picchiò assai duramente sul capo del Murador producendogli ferita lacero al cuoio capelluto con lacerazione alla regione frontale ed alla regione parietale sinistra. Il Murador ricorse all'Ospedale, dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Non seppe però dire il motivo del diverbio.

La neve!

Ieri durante tutta la giornata ha nevicato in Carnia, cominciando a Tolmezzo, ove lo strato bianco misurava qualche centimetro. Più abbondante la neve è caduta nelle valli del But e del Degano, e specialmente nell'alta valle del Fella, ove nevica anche oggi.

Ecco una buona... notizia per gli sciatori!

Investito e sfracellato dal treno

Ieri mattina, verso le ore 7 il manovale di servizio alla Stazione di Manzano, recavasi, come di consueto a spegnere il fanale del disco, quando giunto nei pressi del medesimo, scorse con raccapriccio il corpo insanguinato di un uomo stesa attraverso il binario dispari.

Avvertito il capo fermata, fu da questi rimosso il cadavere e contemporaneamente furono avvertiti i carabinieri.

Poco dopo giunsero infatti un brigadiere e due militi dell'arma i quali, fatti i rilievi di legge, procedettero all'identificazione del cadavere.

Egli è certo Osualdo Peruzzi ex cantoniere residente a Manzano.

Più tardi si seppe che il pomeriggio del giorno precedente alla disgrazia, il Peruzzi erasi recato a San Giovanni di Manzano per fare delle compere, ed ivi si trattenne fino alle ore 22 circa, ora in cui, un po' alticcio, riprese la via del ritorno.

Per camminare più spedito, sembra che anzichè procedere per il sentiero a fianco dei binari, abbia camminato nel mezzo del binario stesso, e date le condizioni in cui si trovava, con tutta probabilità, non ha avvertito il sopraggiungere del treno, il quale lo travolse schiacciandolo.

La disgrazia probabilmente deve essere avvenuta verso le ore 22.30 di lunedì.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Manzano.

Di Gaetano e i fascisti tarcentini dinanzi al Tribunale di Udine

Un primo incidente respinto

Stamane ha avuto inizio in Tribunale un interessante processo a carico dei seguenti fascisti di Tarcento;

Ottavio De Monte fu Carlo, Mario Cossa fu Giovanni, Manlio Cossa fu Attilio, Celio Colautti fu Luigi, Umberto Muzzolini di Umberto, Nino De Gaetano, dott. Sebastiano di Montegnacco, Alfredo Patriarca per avere «di unione, concorso tra di loro, in più persone, riunite il 6 gennaio 1924, a Tarcento, usato violenze e minaccie contro Eliseo Angeli per costringerlo a recarsi alla sede del Fascio»; Ottavio de Monte fu Carlo, Alfredo Patriarca, dottor Sebastiano di Montegnacco, geometra Nino De Gaetano, rag. Gino Mosca, Giuseppe Miconi fu Giovanni, Carlo Nardini di Luigi, Eliseo Gobetti di Antonio, Riccardo Larese fu Luigi e Umberto Muzzolini di Umberto, «di aver usato violenze contro Roberto Lendaro per costringerlo a recarsi alla sede del fascio» ed infine Ottavio de Monte fu Carlo, Mario Cossa fu Giovanni, Manlio Cossa fu Attilio, Colautti Celio fu Luigi e Umberto Muzzolini di Umberto «per avere di unione tra loro, percosso in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8», ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8».

Degli imputati solo il geom. Nino De Gaetano compare in stato di arresto, essendo in carcere per espiazione di pena.

L'incidente sollevato dalla difesa

Alle 10 entra il Tribunale. L'aula è affollatissima, in essa è disposto uno speciale servizio d'ordine.

Aperta l'udienza l'avv. comm. Bertacioli, della difesa chiede il rinvio della causa poichè non può presenziare al processo il dott. di Montegnacco, avendo costui un figlio moribondo.

L'avv. Allattere della Parte Civile pur comprendendo i motivi che mossero la richiesta della difesa, si oppone in linea giuridica al rinvio.

Il P. M. cav. Sacerdote chiede invece che venga stralciata la parte riguardante il dott. di Montegnacco e che il dibattimento prosegua.

L'avv. Bertacioli replica e replica pure l'on. Cosattini della Parte civile.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

* * *

Intanto nell'aula s'intrecciano le previsioni. Tutti gli sguardi si puntano sul gabbione, nel quale trovasi il geom. di Gaetano, con a lato due carabinieri con la baionetta in canna. Questo particolare è oggetto di svariati commenti e, in seguito, i carabinieri sono fatti uscire dalla gabbia.

Gli altri numerosi imputati, a piede libero, sono seduti su due panche. Essi, attendendo che il Tribunale rientri, conversano calorosamente.

Alle 1030 rientra il Tribunale. Il presidente cav. Di Pietro comunica che fu deliberato di stralciare la parte del processo riguardante il dott. di Montegnacco e che il processo prosegua a carico degli altri imputati.

Difensori: comm. Bertaccioli, on. Pisenti e avv. Rotella. — P. C. on. Cosattini e Allattere.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, e con l'ambiente convenientemente riscaldato verranno svolte le ultime repliche dell'interessante dramma di Alessandro De Stefani «Tragedie d'anime», ovvero «La Sfinge dagli occhi verdi».

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Continuano con crescente successo le rappresentazioni straordinarie della magnifica film: «Messalina».

Prossimamente: «La battaglia».

Cooperativa di Consumo di Ragogna

I soci della Cooperativa di Consumo di Ragogna sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 15 febbraio alle ore 15 nella sala della Cooperativa di Lavoro allo scopo di deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1924;
3. - Scioglimento della società e nomina dei liquidatori.

Qualora i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, la assemblea resta convocata per le ore 16 della stessa giornata nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ragogna 27 gennaio 1925

Il Presidente
De Monte Gregorio

Nel mondo dell'arte

In talune vetrine delle nostre librerie stanno ancora esposti, oggetto di ammirazione, alcuni lavori a penna: «Tomba dei militi ignoti», nel Cimitero di Aquileia, «Ritratto di Dante», Distribuzione di minestre ai profughi friulani nella città di Catania», «Ritratto del ministro Gentile», «Antiche chiese» di Roma, di Firenze, di Verona», «Vedute veronesi», «Costumi sardi, siciliani, ed altro.

Sono lavori di una gentile ch'è già in fama nel «mondo» artistico italiano ed anche d'oltre Oceano: la prof. Bice Ferrari, che ora insegna nelle nostre Scuole professionali.

Ella si trovava, nel 1917, quale insegnante, a Catania, e la colpì l'arrivo dei profughi e ne ritrasse una delle scene più commoventi: la distribuzione a quei poveri esseri che la bufera tremenda sbatteva dalla estrema Italia settentrionale fino alla estremità opposta, della minestra, ad opera di pie dame catanesi; e ne fece un quadretto ch'è un capolavoro per l'espressione d'ogni volto, di ogni atteggiamento. - Molto suggestiva è anche la «Tomba dei Militi Ignoti» di Aquileia: l'austerità del luogo, la tristezza di quei «cipressi pensosi» sono riprodotti con profondità di sentimento. Parliamo di questi due lavori in particolare, perchè toccano più direttamente la nostra sensibilità; ma non dobbiamo tacere che anche tutti gli altri sono eseguiti con vera maestria, vincendo difficoltà di luci e di ombre con la massima potenza di effetti.

La prof Bice Ferrari, come accenniamo più sopra, è molto favorevolmente conosciuta, quale artista. Ella prese parte a diverse esposizioni a Torino (1898), a Roma (1900), a Firenze (1919) dove meritò il primo premio, Buenos Aires per la quale fu tra le poche pittrici italiane prescelte. Suoi lavori prediletti sono le riproduzioni dal vero in bozzetti a colori ad olio ed all'acquerello, acqueforti, disegni a penna; ed in tutti questi generi ebbe soddisfazioni che di rado un artista ritrae dall'opera sua.

Volemmo, spinti dall'ammirazione per i lavori esposti, presentare la artista eletta ai nostri lettori, che certamente avranno anch'essi fermato la propria attenzione sulle geniali opere della prof. Ferrari.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 985 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 129.75 a 130.25 — Londra da 115.20 a 115.50 — Nuova York da 24 a 24.15 — Spagna da 340 a 345 — Svizzera da 465 a 468 — Berlino da 570 a 580 — Bucarest da 12.50 a 13 — Praga da 71.75 a 72.50 — Ungheria da 0.0335 a 0.0342 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.50 a 39.75 — Atene da 40 a 43.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.75; Svizzera 464.50 — Londra 115.275 — New York 24.0625 — Berlino 574 — Vienna 0.0339 — Bucarest 12.25 — Belgio 124.40 — Spagna 345 — Praga 71.10 — Budapest 0.0336.

Rendita 83; consolidato 97.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 27 gennaio: corso medio 80.38 — Trieste 80.15 — Milano 80 — Roma 81.40.

ULTIMA ORA

Il comitato nazionale dei combattenti rassegnerà le dimissioni?

ROMA, 28. — Il Consiglio nazionale dei Combattenti è stato convocato per lunedì 2 febbraio. Il presidente dell'Associazione, on. Viola, interrogato circa gli scopi di tale convocazione, ha detto:

« La discussione in seno al Consiglio, verterà sull'ordine del giorno di Assisi e sulla sua interpretazione. Quale è l' esatta; la nostra o quella di coloro che ci attaccano? Ecco il punto. Stabilito questo, dovremo formulare il programma per l'avvenire. Può darsi che il programma si basi su una piattaforma di transazione, ma può darsi anche che a questa formula non si addivenga, e di conseguenza ognuno assumerà le proprie responsabilità. Personalmente farò di tutto perchè i combattenti favorevoli alla sua tesi siano intransigenti il meno possibile ».

Alla domanda se il Consiglio Nazionale ha dei compiti limitati nei riguardi dell'organizzazione, l'intervistato ha risposto:

« Il Consiglio è arbitro della vita e della morte dell'Associazione. E' perciò che i nuovi dirigenti — dico nuovi, perchè ormai ho fermamente deciso di rassegnare le dimissioni da presidente dell'Associazione — dovranno rispettare la carta simile o poco dissimile da quella di Assisi, che scriverà il prossimo Consiglio ».

Sin qui l'on. Viola. Si ha ragione di ritenere che il Comitato nazionale sia ormai d'accordo col suo presidente nel proposito di rassegnare le dimissioni al nuovo Consiglio nazionale, per lasciare a questo la più ampia libertà di decisione.

Altri esponenti dell'Associazione dichiarano che gli ordini del giorno votati dalle varie sezioni d'Italia sono frutto di artificiose pressioni esercitate sul Governo dai fascisti, allo scopo di far sciogliere il Comitato nazionale, per sostituirlo con un commissario fascista. La sostituzione, secondo il parere dei suddetti esponenti, sarebbe un grave errore, perchè, mentre non verrebbe diminuita l' efficienza del combattentismo, questo, per un senso naturale di legittima difesa, si sentirebbe spinto a sinistra.

Un comunicato del comitato centrale

Questa sera il Comitato centrale dell'Associazione Combattenti dirama un comunicato ai giornali, col quale, rispondendo agli attacchi mossi dalla stampa fascista, tra altro dice:

« Una parte della stampa da qualche giorno conduce una serrata campagna, tendente a dimostrare che il Comitato nazionale ha sciolto federazione e sezioni, che comunque abbiano manifestato o manifestino il loro dissenso dall'indirizzo fin qui seguito dall'Associazione. Sta di fatto invece che nesuna sezione è stata mai sciolta da questo comitato e che su 76 federazioni soltanto due sono state ultimamente sciolte, ma non per motivi di carattere politico, come è stato luminosamente provato, bensì per sole ragioni di accertata disorganizzazione delle predette federazioni.

« Il Comitato nazionale infine, non volendo seguire la campagna di coloro che evidentemente mirano a spezzare l'unità dell'Associazione, ed anche perchè è nell'assoluta impossibilità materiale di poterli controbattere coi naturali mezzi della stampa, si riserva di presentare al prosimo Consiglio nazionale le innumeevoli attestazioni di solidarietà che giornalmente gli pervengono ».

Dichiarazioni contro il comitato

Alle dichiarazioni fatte dall'on Viola, vengono opposte altre fatte dal comm. Schiavo presidente della Sezione Romana dei Combattenti. Dopo aver parlato del Congresos di Assisi, egli avrebbe detto:

« La lotta da noi intrapresa è impostata su questo principio: l'Associazione nazionale Combattenti deve fare esclusivamente opera di assistenza materiale e morale del reduce, e non opera politica di partito; ma nello stesso tempo noi impediremo con tutte le nostre forze che il Comitato nazionale continui la sua aprioristica ed arbitraria politica di opposizione al Governo di Benito Mussoliti, perchè soltanto da questo Governo i combattenti hanno avuto il riconoscimento dei loro diritti e la valorizzazione del loro sanguinoso sacrificio attraverso una giusta ed organica organizzazione ».

I popolari verso Giolitti

ROMA, 28. — Si afferma che i dirigenti del Partito Popolare hanno affidato all'on. Boggiano-Pico l'incarico di iniziare degli approcci con le opposizioni dell' aula, e precisamente coi giolittiani, per trovare un terreno sul quale iniziare quelle trattative che, pronubi i popolari, dovrebbero sboccare nella costituzione di quel blocco parlamentare delle forze oppositorie che dovrebbero intensificare la lotta alla Camera contro il Governo e contro il fascismo. Le trattative sono appena iniziate e saranno naturalmente laboriose ».

Il Popolo d'Italia e il senatore Albertini

MILANO, 28. — Col titolo su sei colonne: « Sfida al senatore Luigi Albertini », il *Popolo d'Italia* di oggi pubblica il seguente trafiletto:

« Da qualche tempo dalle sozze canaglie dell'Aventino è diffusa sotterraneamente la voce che Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, sarebbe stato condannato in Isvizzera, venti anni fa, per reato comune. Uno di questi infami calunniatori, fermato in questi giorni a Roma, rilasciò alla Questura una miserabile dichiarazione. Un altro, che si vanta di possedere il testo della sentenza, è il sen. Luigi Albertini. Costui è formalmente sfidato — diciamo sfidato — a rendere immediatamente di pubblica ragione in Senato o sul suo giornale, tale documento Attendiamo ».

Gli atti del processo Matteotti trasportati con un camion all'alta Corte

ROMA 28. — Ieri mattina tutto l'incartamento del processo Matteotti, dall'ufficio della Sezione d'accusa è stato trasportato a palazzo Madama ed è stato consegnato all'Alta Corte. Il trasporto dei vari volumi è stato effettuato a mezzo di un'automobile, scortata da un ufficiale dei carabinieri, da un maresciallo e da due militi. La macchina era seguita da un'altra automobile, sulla quale si trovavano il commissario Pennetta ed il capo della polizia giudiziaria, Lenerx, e due agenti. Al Senato, nella cancelleria dell'Alta Corte, si trovavano per la presa in consegna dei documenti, il presidente della Commissione istruttoria sen. Zupelli, il Procuratore generale comm. Santoro ed il cancelliere Fontana. La consegna è stata effettuta dal comm. Del Giudice della Sezione d'accusa e dal cancelliere Scaguetta. Le relative operazioni sono durate pochi minuti.

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte ha interrogato ieri lungamente Tullio Giordana, direttore della «Tribuna».

Gli ordinamenti militari approvati

ROMA, 27.7 — Oggi si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per l'esame dei disegni di legge sul reclutamento e sull'ordinamento dell'Esercito. Erano presenti tutti i 14 commissari. Il sen. Giardino diede lettura della sua relazione. Votarono a favore della relazione, 12 commissari, e cioè, i senatori Giardino, Cassis, Zuppelli, Tassoni, Di Campello, Gonzaga, Peano, Morrone, Sechi, Bonazzi Albricci e Brusati Ugo. Votarono contro i sen. Di Robilant e Ciccoti.

La consegna della medaglia a Verona

VERONA, 27.7 — Stamane alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche fra cui si notavano gli on. Messedaglia e Guarienti, il prefetto gr. uff. Frigerio ha consegnato solennemente al Sindaco comm. Raffaldi, la medaglia d'oro assegnata alla città di Verona da S. E. il Presidente dei Consiglio, quale attestato di benemerenza per il movimento contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Dopo un breve discorso del sindaco, al quale rispose il cav. Balzaro, la cerimonia ha avuto termine. Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Un altro nobile messaggio del dott. Alessandri

ROMA, 28. — Il dott. Alessandri ha inviato oggi ad Agostino Edwards fattosi iniziatore a Santiago del Cile di una conciliazione fra le due parti in contrasto, il seguente telegramma: « Amo soltanto il bene del Paese. La risposta data alla Giunta lascia all'esercito completa libertà di azione. Le riforme proposte in febbraio furono il risultato di una transazione imposta dagli avvenimenti e non tutelano oggi i veri interessi del Paese. E' indispensabile che una costituzione di origine popolare detti le riforme richieste senza un programma prestabilito, conformemente alla sua autorità sovrana, perchè essa, come rappresentanza del popolo, è la sola autorizzata a determinare le sue attribuzioni, se si vuol fare opera duratura. E' pericolosissimo procedere per accordi tra le forze armate senza consultare l'autorità sovrana del popolo dalla cui opinione e volontà non può prescindersi. Sono disposto a fare tutti i sacrifici personali, ma non posso cedere sui principii ai quali è vincolata la felicità e la tranquillità avvenire del Paese. Affettuosi saluti.

Arturo Alessandri ».

Le tragedie dell'amore

BOLOGNA 28. — A Sant'Agata Bolognese, in una casa di via Terraglia Ponente, ieri, verso le ore 19, sono stati uditi due colpi di rivoltella. Ai primi accorsi si è presentato un tragico spettacolo: a terra, accanto al letto giacevano, in una larga pozza di sangue, Renzo Scorzoni di 22 anni e Savina Fiorina, anch'essa ventiduenne. Il giovane, da circa un anno congedato dal servizio militare, amoreggiava con la ragazza, sua conquilina; però i famigliari non avevano dato troppo peso alla relazione, sperando che tutto finisse con la partenza dello Scorzoni, che doveva recarsi prossimamente a Budrio, per ragioni d ilavoro. La giovane fu trovata morta, ed il giovane agonizzante, entrambi per un colpo di rivoltella alla testa. I due no nhanno lasciato alcuno scritto.

Scuola storico Filologica delle Venezie

PADOVA 27. — Ieri all'Università è stata inaugurata la Scuola storico-filologica delle Venezie, la nuova istituzione cui ha dato vita il grande Ateneo della nostra regione, approfittando della autonomia concessagli dai recenti ordinamenti universitari.

Davanti ad un folto pubblico di studenti, professori ed invitati, il prof. Camillo Manfroni, oratore designato, detti gli scopi della nuova Scuola e salutato il suo ideatore e capo, l'illustre prof. Lazzarini, ha parlato della storia coloniale di Venezia. La lezione, interessantissima per gli argomenti importanti toccati, è stata salutata alla fine da un fervido applauso.

La scuola oggi inaugurata comprende un corso annuale, al termine del quale rilascia diplomi di archivista e di bibliotecario di abilitazione ad uffici di antichità ed arte, specialmente venete, e di perfezionamento in studi storici. Sono ammessi i laureati in lettere, in filosofia, in scienze giuridico-sociali e, sotto particolari condizioni, anche i laureati in altre discipline. Per comodità degli inscritti residenti fuori Padova, gli insegnamenti speciali della Scuola vengono tutti impartiti in una sola giornata, il Lunedì. Sono istituiti degli assegni speciali che compenseranno gli iscritti di parte delle tasse, in relazione al profitto riportato negli studi. Le domande di iscrizione vanno dirette alla Segreteria della Scuola, presso la R. Università. I corsi speciali saranno iniziati lunedì 2 febbraio.

Dopo lunga ed operosa vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro alle ore 14.30 di oggi si spegneva serenamente nella tarda età di anni 80

l'avv. cav. Giacomo Baschiera

ex Garibaldino del 66

La vedova Ortensia Sartogo, le figlie Lina e Rita coi rispettivi mariti avv. dott. Eduardo Frendo e maggiore cav. Piero Federici i cognati Sartogo con le loro famiglie, ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio del defunto i funerali, col rito civile, avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 8.30 partendo dalla casa d'abitazione sita in via del Carbone N. 3.

La presente serve di partecipazione diretta

Udine 27 gennaio 1925.

Servizio Municipale delle Pompe Funebri A. Cicinelli - Udine.

Ringraziamento

Il cav. Gio Battista Spezzotti con i figli S. E. comm. Luigi, Edoardo, ed Irma, ed i parenti tutti, vivamente commossi delle manifestazioni di affetto e di stima dimostrato dalla intera cittadinanza nella contingenza della morte dell'amata consorte, Madre e Congiunta,

ANNA SPEZZOTTI-ZOCCOLARI

nella materiale impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, rivolgono a mezzo della stampa, i sensi della più profonda riconoscenza a tutte le Autorità, Rappresentanze, amici e conoscenti che vollero rendersi partecipi del loro immenso dolore.

Udine, 27 Gennaio 1925.

Tornano i prodi Caduti

Alla salma di Ulderico Marchi

Ha fatto ieri ritorno la salma di Ulderico Marchi tenente del 2 fanteria e mutilato di guerra, decesso a Desenzano il 29 luglio 1918.

Spirito irrequieto ed ardente di sincero patriottismo, sempre primo quando si trattava di osare, nell'ottobre 1915 col suo aperto sorriso sulle labbra andava all'assalto del terribile Podgora guadagnandosi a caro prezzo, i segni del martirio e della gloria.

Due anni dopo, quando il nemico mise piede nel sacro suolo della patria. Egli, grande mutilato ed invalido, tendeva in senso inverso la folla fuggente e terrorizzata dei profughi, e con le lacrime agli occhi, ma con ferma fede nel cuore, si portava incontro all'invasore per contrariarne la marcia.

D'ingegno vivace, di carattere aperto e leale, spesso arguto e talvolta bizzarro, egli non conobbe menzogna, non conobbe viltà; con gli atti e coi fatti scrisse le poche pagine della sua breve esistenza.

**

Il corteo mosse alle 14 dal piazzale della Stazione Ferroviaria. Esso era aperto dalla fanfara dei Cavalleggeri Monferrato, che suonava inni patriottici e marcie funebri; venivano poscia le insegne religiose e un sacerdote. Abbiamo notato le seguenti corone: Attilio e Consuelo, famiglie Marchi e Meyer, famiglia Pasquotti-Fabris e Monzardo. Nella bianca carrozza funebre era riposta la bara, avvolta nel tricolore; sopra posava la corona del papà e dei fratelli. Reggevano i cordoni quattro pari grado del defunto.

Seguivano il padre, la sorella signora Marchi ved. Malaguti ed altri congiunti. Vi erano poi amici e conoscenti, ufficiali dei vari Corpi del Presidio, e le rappresentanze con bandiere dei Combattenti e Mutilati. Faceva scorta d'onore un picchetto di cavalleggeri del Reggimento Monferrato.

La salma del ten. Marchi fu accompagnata così al Cimitero Monumentale.

Alla salma di Luigi Cremese

Luigi Cremese, sergente maggiore dell'8. Reggimento Alpini, battaglione Val Natisone, eroico combattente decesso in seguito a malattia contratta alla fronte, da un cimitero di guerra è stato trasato a quello della sua terra natia.

La gloriosa salma giunse l'altro giorno nella nostra città e ieri in forma solenne le furono tributati commoventi funebri.

Il trasporto avvenne nel pomeriggio e, malgrado il tempo piovoso, una vera folla di amici e conoscenti accorse a tributare alla memoria del prode, l'estremo e riconoscente vale.

Il corteo si formò sul piazzale Aquileia, nell'interno della Stazione dove la bara fu tolta dal carrozzone ferroviario trasformato in camera ardente, e deposta sul loculo della carrozza funebre bianca.

La bara era avvolta nel tricolore; un picchetto del V. Artiglieria Pesante Camp. rendeva gli onori.

Dopo che il sacerdote ebbe impartito l'assoluzione, il corteo, compostosi nel frattempo, lentamente procede verso via Aquileia.

Lo aprono le insegne religiose, il picchetto di artiglieria seguito dalle corone, bellissime. Notiamo quella della famiglia Cremese, della ditta Moretti (presso la quale l'Estinto era apprezzato, ottimo dipendente), quella degli agenti della Ditta Moretti. Numeroso il clero. Venivano quindi: una rappresentanza dell'Orfanotrofio Renati; la carrozza con la bara, sulla quale posava la ghirlanda, omaggio affettuoso della madre e delle sorelle.

Accompagnavano il feretro la madre, le sorelle e due cognati, seguiti da altri parenti e da una folla di cittadini e di signore a gramaglia.

Reggevano i cordoni i signori Biasutti, Zamolo, Variolo, Florian, colleghi d'ufficio del prode Luigi, presso la ditta Moretti.

I signori Variolo e Florian erano stati compagni, assieme a Lui, nel Collegio Renati.

Numerose le rappresentanze di Associazioni Civili e Patriottiche: Associazioni Combattenti di Udine, Mutilati ed Invalidi di guerra, ex Alpini, di M. S. fra agenti, tutte con i rispettivi vessilli.

Davanti alla Chiesa del Carmine il corteo sostò per le esequie funebri, celebratesi con rito solenne. Accompagnava il canto dei salmi Fongano.

Terminata la funzione religiosa la bara fu rimessa nel loculo del carro; il picchetto presenta le armi. Poscia, lentamente, il corteo si dirige per via Cavallotti, Via Rivis, all'ultima dimora.

I contribuenti di viale Palmanova rivolgono viva preghiera...

Sono frequenti i reclami per la cattiva manutenzione stradale, extra vecchia cinta daziaria.

Va richiamata oggi l'attenzione sulle condizioni di impraticabilità in cui si trova il Viale Palmanova in prossimità del famigerato passaggio a livello, e soprattutto in corrispondenza dello stesso.

Bastano poche goccie di pioggia per trasformare la strada, per quanto è larga, in un brago di fango. E bene lo si comprende perchè mancano scoli, colmature, ghiaia e marciapiedi, come tutti vedono e lamentano.

I manovali della ferrovia si ingegnano poi per loro conto a completare l'opera, come per esempio hanno fatto scavando in corrispondenza dei cancelletti pel passaggio dei pedoni, due vere e proprie fosse.

Chi ordina o autorizza questi peggioramenti della viabilità?

Invero, una maggiore sorveglianza, una maggiore cura, un maggior rispetto pel cittadine pagante, sarebbero opportuni e necessari.

A chi spetta, sia essa l'amministrazione ferroviaria, o quella comunale o quella provinciale, i contribuenti di Viale Palmanova rivolgono viva preghiera di provvedere.

Società degli amici della musica
Concerto del "Quartetto Veneziano,,

Ottimo questo complesso di artisti veneziani che lunedì a sera, nella affollata sala del «Moderno», si presentò, per la prima volta, al giudizio dei Soci della nostra fiorente Società. E questo aggettivo acquista maggiore valore e forza se si constata che formano il «quartetto» elementi giovani, non solo pieni di un sano entusiasmo per la bell'arte che con dignità professano, ma sono anche imbevuti di un culto speciale per il sublime insieme, fonico che rappresentano i quattro strumenti.

Non vorrei spendere parole per valorizzare i meriti ed i requisiti artistici dei quattro valenti solisti. Esponendosi al pubblico con un programma che comprende i nomi di: Mozart, Debussy e... Malipiero, ne viene di conseguenza che i migliori mezzi devono essere insiti negli esecutori, frutto certo di uno studio indefesso, appassionato e di una buona cultura musicale. A Luigi Ferro, 1. violino, Vittorio Fael, 2. violino, Oscar Crepax, viola, e ad Edgardo Guarnieri, violoncello, vadano sincere le mie lodi e negli applausi che frequentemente il pubblico volle loro indirizzare vedano il godimento provato nell'ascoltare un così omogeneo complesso quartettistico.

Mozart è così grande compositore di musica per quartetto che davvero non ha bisogno di illustrazioni speciali; il suo stile, la sua forma, l'elaborazione si plasmano meravigliosamente all'epoca in cui visse — 1756-1791 — e nel quartetto N. 21 non troviamo che quadri parlanti di grazia, di chiarezza di perfezione armonica. Dei quattro tempi maggiormente interessarono l'«Andante» ed il «Minuetto». In quest'ultimo tempo però il poderoso violoncello del bravo Guarnieri ha influito perchè tutto il ricamo che ne fanno gli altri istrumenti ad una sua larga frase non fossereso con sufficinete chiarezza. Inezie; mi si perdoni l'appunto.

Debussy, questo grande modernista in fatto di musica è che di essa ne vuole fare dell'impressionismo piuttosto che della sostanza affratellandosi nella nuova concezione a Dukas ed a Revel, nel suo unico Quartetto op. 10 effettivamente ci dà prova del più completo abbandono delle forme tradizionali, di soppressione di ogni simmetria musicale; la linea melodica è frazionata in piccolissime frasi così da creare un'atmosfera di vaporosità. Il canto non è più a frasi larghe, spiegate ma quasi un continuo recitativo che imita, negli intervalli, l'alzarsi o l'abbassarsi della voce. Da tutto ciò nasce una composizione che impressiona fortemente il pubblico che la segue col più vivo interesse, soggiogato da effetti fonici voluti dal vellutato dalla sordina, dai pizzicati, dalle strappate, dalle arcate ruvide e lo convince che anche emancipandosi completamente dalle tradizioni, dalle forme, si può creare opera di arte accettabile.

Dei quattro tempi il 1. e il 3. sono di più facile comprensione; il 2. interessa per gli strani e nuovi effetti che l'autore sa ricavare dagli istrumenti a corda e per le stranezze di auritmia. L'ultimo tempo interessa meno e sembra alquanto prolisso.

Nell'esecuzione di questo quartetto i valenti professori diedero prova di un vero e sentito affiatamento e specialmente nell'«Andantino espressivo» seppero ottenere dei pianissimi sorprendenti.

E veniamo all'ultimo numero del programma: «Rispetti e strambotti» del Malipiero, che il pubblico ascoltò di cima a fondo con un senso di sorpresa, di sbigottimento, tanto si sentiva invaso dal «nuovo». In arte è sempre interessante conoscere tutte le sue infinite estrinsecazioni; l'importante è di sapere se convincono più o meno, se lasciano traccia, se fanno scuola, se trovano seguaci. Se lasciano traccia e trovano degli imitatori, vorrà dire che anche nella musica ultramoderna vi è dell'intrinseco. Oggi, l'arte è su una china dove il purismo, la tradizione, le convenzioni, si vogliono fare scomparire. E allora? Discutendo su ciò, si andrebbe certo nell'inesauribile.

Nella musica del Malipiero ascoltata lunedì a sera, gli è certo che egli si dimostra profondo conoscitore delle risorse che può avere un quartetto ad archi, degli effetti che se ne possono ritrarre. Nel suo lavoro dà prova di essere imbevuto di un tecnicismo sicuro; è dunque indiscutibilmente un artista di grande ingegno, tanto è vero che parecchia musica sua, oggi, si eseguisce nei grandi saloni di concerto non solo, ma è anche premiata in alcuni concorsi.

Ascoltando quella musica pervasa solo dal senso dell'indefinibilità, piena di arditezze armoniche, di ritmi i più strani, di effetti nuovi, priva di quella melodie che avvince, che conquide, pensavo che essa potrebbe venire meglio apprezzata, compresa, qualora il gusto del pubblico camminasse di pari passo colla evoluzione che taluni vogliono portare all'arte dei suoni. Gli è certo che non potendo ciò avvenire in un tempo relativamente breve, che essendo oggi ancora la musica quella che maggiormente suggestiona il cuore e la mente, chi ascolta una composizione del Malipiero si sente completamente disorientato; sente di non poterne dire male perchè sa di essere inferiore in ogni cognizione profonda musicale, ma sa anche di non poterne essere entusiasta perchè essa non lo scuote nelle fibre sensibili dell'essere suo.

I bravi quartettisti fecero veri prodigi di abilità tecnica ed espressiva per rendere il meno oscuro possibile lo strano lavoro e di ciò va data loro la più ampia lode. E' anche commendevole che si rendano apostoli di questa nuova maniera di concepire la dea Euterpe portandola all'onore della ribalta. Chissà quanto studio avrà occasionato ad essi il riuscire a sviscerare una composizione così complessa e di struttura e forma così nuova.

Il concerto di lunedì fu dunque interessante e lasciò in tutti la più viva soddisfazione. Io, come modesto critico, mi compiaccio per le preziose qualità artistiche contenute nel «Quartetto veneziano», qualità che il molto pubblico intervenuto non ha mancato di altamente apprezzare applaudendolo frequentissimamente e calorosamente.

M.o A. D. Cremaschi

VITA SINDACALE

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste

ci manda una serie di comunicati, che qui riassumiamo:

Sostituzione di Segretario. — Il Commissario straordinario ha ordinato l'immediata sostituzione del sig. Cosmo Zanframundo segretario della Terza Zona (Pordenone) col sig. Leonardo Mesto, attivo e provato organizzatore sindacale.

Per i licenziati del cotonificio udinese. — Il Commissario straordinario prenderà a cuore la loro causa; per intanto, sono invitati a trovarsi venerdì, 30, alle ore 11, nella Sede della Federazione (Via Prefettura 10).

Aumenti di carovita agli edili di San Vito al Tagl. — Con l'intervento del sig. Mesto Leonardo, inviato sul posto espressamente dal Commissario straordinario, dopo lunga ed animata discussione coi datori di lavoro è stato aumentato agli edili il caro vita in ragione del 25 per cento. Il Sindacato degli Edili si è costituito immediatamente, forte e numeroso. Il lavoro di propaganda e di assistenza alle masse lavoratrici «continuerà fermo e sicuro». E il comunicato soggiunge: «In Friuli spira finalmente un soffio rigeneratore di equità e di giustizia».

Assemblea Generale degli impiegati ed operai della società Elettrica. — Si ricorda agli impiegati ed operai della Società Elettrica Friulana che stasera, alle 18 si tiene l'assemblea generale già annunciata nella sala dell'Albergo al Telegrafo.

Conferenza di propaganda a S. Giorgio di Nogaro. — Domenica 1 febbraio il Commissario straordinario della Federazione si recherà a S. Giorgio di Nogaro, dove terrà una conferenza di propaganda sindacale, dove si raccoglieranno anche gli operai dei paesi vicini per ascoltare (dice il comunicato) la parola di fede e di passione del bene noto propagandista Romualdo Rossi conferenziere forte e persuasivo.

I SINDACATI COLONICI PER UNA REVISIONE DEI PATTI. — Ieri seguiva presso i sindacati fascisti l'assemblea dei rappresentanti dei coloni aderenti alla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura, assemblea presieduta dal sig. Alceo Castellani, assistito dal cav. Mizzau. Venne approvato un ordine del giorno col quale, riconosciuta la necessità di rinnovare i patti agricoli, informati a principi di giustizia economica e sociale, in rapporto alle speciali esigenze del costo crescente della vita si delibera di nominare una Commissione di rappresentanti dei coloni assistiti dal valido e intelligente concorso dei tecnici agricoli, commissione che avrà l'incarico di compilare, nel più breve termine possibile, il nuovo patto da sottoporre alla discussione dell'Associazione Agraria per la sua definitiva stipulazione.

SINDACATO NAZIONALE FARMACISTI, SEZIONE DEL FRIULI. — Ci si comunica che il contratto d'impiego privato per i farmacisti, approvato dal consiglio nazionale nel dicembre scorso a Roma e che sarà pubblicato sulla «Farmacia» entra in vigore il primo febbraio veniente. Gli interessati farmacisti titolari, direttori, collaboratori possono ritirare i relativi moduli per la stipulazione del contratto presso la Segreteria, via Savorgnana 7, ove potranno avere altresì tutti gli schiarimenti necessari.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica che per giovedì, 29, alle 10 ant., è convocato il Direttorio provinciale; e fa viva preghiera perchè nessuno manchi.

ASSEGNI PER EX COMBATTENTI DEL FRIULI. — La Federazione friulana Combattenti, Ufficio assistenza, avverte gli interessati che il 15 *febbraio* p. v. scade il tempo utile per la presentazione delle domande di *assegni di frequenza* per il corso di frutticoltura e viticoltura che si svolgerà presso la Scuola Agraria di Pozzuolo nel venturo mese di marzo. Gli agricoltori ex combattenti che intendono concorrere alla aggiudicazione di detti assegni, potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti alla Casa del Combattente in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

MONUMENTO NAZIONALE ALLA MADRE ITALIANA. — Il Senatore Maurizio Gonzaga, presidente del Comitato esecutivo per il Monumento alla Madre Italiana che sorgerà in S. Croce a Firenze, pel tramite della signora Anna Visentini ved. Feruglio presid. della locale Sezione Madri e Vedove Caduti, che al Comitato stesso ha fatto pervenire oltre L. 2000 offerte dalla città di Udine, ringrazia tutti coloro che coll'obolo e coll'opera hanno manifestato il loro consenso all'opera insigne e nobilissima che col concorso di tutti gli Italiani va sorgendo.

BENEFICENZA

Pro orfani di guerra Udinesi. — In morte della signora Anna Zoccolari Spezzotti: Brida rag. Fausto, Caneva Aristide, Rugolo Teobaldo, Minen Giovanni, Loschi Gina e famiglia, Feruglio Emilio L. 5 cadauno; Feruglio Manlio 2; Camera di Commercio e Industria 100; Ditta L. Agnola e C. 10, Piccini cav. geom. Achille 10. — Vittoria e Luigia Marchi, per onorare la memoria del loro amato nipote tenente Ulderico Marchi 50. —

Cucina Popolare. — In morte della signora Anna Zoccolari Spezzotti: cav. Silvio Rubbazzer 10.

Cucina Economica parrocchiale del Redentore. — signora Gabelli L. 30; signora M. Marson L. 10; Antonio Sgobino in morte del figlio rag. Ernesto 50; Luigi Coradazzi in morte della signora Anna Zoccolari Spezzotti 10.

Scuola e famiglia. — In morte della signora Anna Zoccolari Spezzotti: Banca Cooperativa Udinese 100, famiglia Giovanni Contarini 50.

Domani

Giovedì 29 Gennaio 1925

alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. 450.000, dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e può essere guadagnato con Due Lire soltanto, il cui ricavato va a tutto vantaggio della Croce Rossa Italiana per combattere la Tubercolosi e la Malaria.

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 16 e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Croce Rossa.

Per non avere rimorsi, per tentare la sorte e per compiere un'opera veramente benefica, è bene provvedersi subito almeno una cartella. Ultime ore di vendita, ed auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero al bene di quest'opera santa con lo acquisto delle Buste della Fortuna.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine